



associazione nazionale allevatori suini

Via Nizza 53 – 00198 - ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

IN COSTANTE DIMINUIZIONE L'UTILIZZO DI ANTIBIOTICI NEGLI ALLEVAMENTI ITALIANI

Rapporto ESVAC pubblicato da EMA

Il fenomeno dell'Antibiotico Resistenza ha richiesto e richiede progressive limitazioni nell'uso degli antibiotici

- Il Ministero della Salute ha predisposto il Piano di Azione Nazionale ed apposite Linee guida, il sistema informatizzato di tracciabilità del farmaco (ricetta elettronica), il sistema di categorizzazione Classyfarm, ecc.
- L'Italia partecipa dal 2011 al Progetto di Sorveglianza sul consumo di antibiotici (ESVAC) dell'Agenzia EMA
- L'Unione Europea oltre a norme restrittive già emanate si è posta l'obiettivo con la strategia *Farm to Fork* della riduzione delle vendite del 50% nel 2030

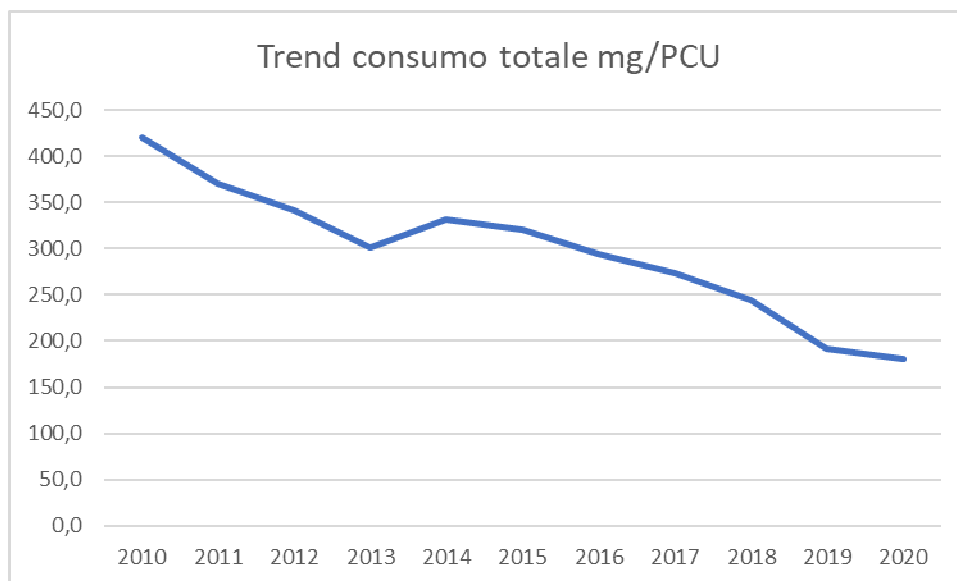
Il 23 Novembre 2021 l'EMA (Agenzia Europea del Farmaco) ha pubblicato i dati aggiornati al 2020 del progetto ESVAC, per i 31 paesi europei aderenti al progetto, relativi all'uso di molecole antibiotiche nei 31 paesi aderenti al progetto. Una particolare attenzione è riservata ai principi attivi critici CIA = *critically important antibiotics*, ossia quel gruppo di molecole usate in medicina umana per combattere alcune infezioni sostenute da ceppi batterici multi-resistenti. L'Unione europea cominciò nel 2008 a voler raggruppare e verificare tutti i flussi di dati relativi alla tracciabilità del farmaco, sia umano sia veterinario, per poter adottare strategie volte alla riduzione del consumo degli stessi. La stima del consumo di ogni antibiotico viene effettuata correggendo la quantità totale di antibiotici venduta annualmente per il numero ed il peso di animali produttori di alimenti (cavalli inclusi) presenti in ogni paese (mg/PCU unità di peso corretto).

La diminuzione dei volumi di vendita in Europa è stata rilevante e pari al 43% (2020 rispetto al 2010). Per quanto riguarda i principi attivi critici le diminuzioni sono state le seguenti:

- **33% Cefalosporine di 3^a e 4^a generazione;** - **77% Polimixine;** - **13% Fluorochinoloni;** - **85% Altri chinoloni**

Le performance della zootecnia italiana in termini percentuale sono state mediamente migliori perché si partiva da una situazione meno favorevole – **51% (2020 rispetto al 2010).**

Di seguito l'andamento dal 2010 al 2020.



Nel 2020, in Italia, gli antibiotici maggiormente venduti sono stati quelli appartenenti alle classi di penicilline, tetracicline e sulfonamidi, in diminuzione del 17% rispetto al 2010.

Per quanto riguarda i principi attivi critici (CIA):

- l'utilizzo delle cefalosporine di 3^a e 4^a generazione è ridotto (circa lo 0,1 % del totale degli antibiotici), non ha mostrato significative modificazioni ed è pari alla media europea 0,16 mg/PCU
- drastica è stata la diminuzione (- 97,7%) della vendita delle polimixine (la colistina, usata in suinicoltura per combattere le infezioni verso batteri Gram -, come Salmonella e E. Coli). Inoltre, il dato italiano è significativamente sotto la media europea 0,70 mg/PCU rispetto a 2,58 mg/PCU
- le vendite di fluorochinoloni sono passate dallo 0,59% allo 0,68%, ma il consumo italiano è nettamente inferiore alla media europea 1,23 mg/PCU rispetto a 2,21 mg/PCU
- i volumi di vendita degli altri chinoloni hanno visto una drastica riduzione del 91,4%, così come per i macrolidi, la cui vendita è diminuita del 70%. In ogni caso il consumo medio degli altri chinoloni è ancora più alto rispetto alla media europea 0,78 mg/PCU rispetto a 0,16 mg/PCU.

Di seguito una tabella di confronto per le diverse classi CIA (principi attivi critici) tra la situazione italiana e la media europea.

Categoria p.a.	Italia	Media 25 Paesi Europei
Cefalosporine 3 ^a e 4 ^a generazione	0,16 mg/PCU	0,16 mg/PCU
Polimixine	0,70 mg/PCU	2,58 mg/PCU
Fluorochinoloni	1,23 mg/PCU	2,21 mg/PCU

- **Le iniziative adottate con il Piano di azione nazionale e l'impegno degli allevatori, dei veterinari del servizio pubblico e di quelli aziendali hanno sortito risultati incoraggianti. Si tratta di proseguire sulla strada intrapresa.**
- **Il rispetto delle misure di biosicurezza, igiene e gestione ambientale, e l'ottenimento con la selezione attuata da ANAS sulle razze italiane di suini più robusti (resilienti e resistenti) favoriscono la riduzione dell'utilizzo di farmaci antimicrobici.**
- **La zootecnica italiana ed in particolare gli allevamenti suinicoli stanno facendo responsabilmente la propria parte per contribuire alla necessaria prevenzione del fenomeno dell'antibiotico resistenza.**

Giacomo Carnevali – Veterinario ANAS